

→ **Ubbidisco** Nel giorno della visita del premier a Tripoli l'ennesimo respingimento di un gommone

→ **Sparito un altro barcone** Avrebbe a bordo 150 persone, sarebbe partito ancora dalla Libia

# Ricacciati in Libia 75 disperati «Avevano diritto all'asilo»

Nuovi avvistamenti nel canale di Sicilia. Il natante bloccato aveva a bordo cittadini in maggioranza somali, c'erano anche 3 bambini. Erano nelle condizioni di chiedere il diritto d'asilo.

**MARZIO TRISTANO**

LAMPEDUSA

Nel giorno del primo anniversario del trattato italo-libico festeggiato a Tripoli dal premier Berlusconi la guardia di finanza intercetta a largo di Lampedusa e rispedisce in Libia un gommone con circa 75 cittadini provenienti dal corno d'Africa, tra cui 15 donne e tre bambini, in maggioranza somali e quindi nelle condizioni di richiedere il diritto di asilo. Si fa più duro il braccio di ferro con Malta, che ha ormai adottato la politica dello scarica-barile verso l'Italia: il gommone è stato intercettato a circa 35 miglia da La Valletta da una motovedetta maltese che ha rifornito i clandestini fornendo loro cibo, acqua e benzina, ne ha soccorsi quattro, tra cui una donna e un neonato, e ha rispedito gli altri verso le coste italiane, sempre con l'identica motivazione: «Ci hanno chiesto di proseguire verso l'Italia». Ma a circa 25 miglia a Sud di Capo Passero, al limite delle acque di competenza italiana per quanto riguarda le operazioni di soccorso in mare, il gommone è stato intercettato da due unità d'altura della Finanza, e da una motovedetta della Guardia Costiera. E dopo che un medico è salito a bordo per accertare le condizioni di salute dei profughi, tutti gli extracomunitari - tranne un immigrato ricoverato a Pozzallo con le costole rotte - sono stati trasbordati sul mezzo delle fiamme gialle che ha fatto rotta verso la Libia.

Tecnicamente si chiama «contrasto all'immigrazione clandestina», in realtà è un altro respingimento che non tiene conto dello status dei profughi, molti dei quali in condizione di richiedere asilo



Il dramma degli eritrei: l'immagine aerea dei maltesi che la settimana scorsa si sono accostati al gommone e poi lo hanno abbandonato

politico.

**LA ROTTA**

Dal 6 maggio ad oggi sono oltre un

**Hein (Cir)**

«Si fanno accordi commerciali sulla pelle dei più deboli»

migliaio gli immigrati riportati a Tripoli. E mentre Berlusconi appare soddisfatto, insorgono le organizzazioni umanitarie: «Si festeggiano accordi esclusivamente commerciali - dice Christopher Hein, direttore del Consiglio italiano per i rifugiati - rea-

**UNHCR**

**Il Commissariato Onu dei Rifugiati: situazione molto preoccupante**

L'alto commissariato Onu per i rifugiati esprime «preoccupazione», dopo l'ennesimo respingimento in Libia deciso ieri dal governo italiano nei confronti di altri 75 migranti intercettati al largo delle coste siciliane.

«La politica dei respingimenti - osserva Laura Boldrini, portavoce in Italia dell'Unhcr - invece di arginare il fenomeno dell'immigrazione sembrerebbe tradursi in realtà in una forma di penalizzazione

nei confronti dei richiedenti asilo, persone in fuga da guerre e persecuzioni che hanno diritto ad ottenere protezione. È il caso dei 75 migranti riportati oggi a Tripoli che, secondo le prime informazioni, sarebbero somali, un paese che da circa vent'anni vive in condizioni di completa anarchia, una situazione che colpisce soprattutto la popolazione civile».

L'allarme delle organizzazioni internazionali fatica però ad imporsi. Il Mediterraneo continua ad essere un mare di morte e disperazione. La stessa che spinge migliaia di immigrati ad imbarcarsi in viaggi in cui la possibilità di non farcela divenuta sempre più rilevante.

Foto Reuters